

di Franco Canna

Mezzo secolo di cooperazione

La storia di Soraluze, che quest'anno festeggia il cinquantesimo, dimostra come la forza dell'impresa sociale sia in grado di trasformare un grande ideale in un insieme che supera la somma delle sue parti. Affidabilità, precisione e competitività, spinte dall'ispirazione e dal coinvolgimento dei dipendenti-soci, caratterizzano da sempre il modo di lavorare di questa importante realtà industriale

Ci sono storie che meritano di essere raccontate semplicemente perché sono diverse da quelle con cui abbiamo a che fare nella nostra quotidianità. Nel 1962, nei Paesi Baschi, cinquantadue persone ispirate dall'opera del gesuita José María Arizmendiarieta fondano la Talleres Soraluze Sociedad Cooperativa. È uno dei casi in cui le persone mettono insieme le competenze, i valori e la forza dell'unione dando vita a un'esperienza di cooperazione unica. Nel 2012 l'azienda ha tagliato il traguardo del mezzo secolo di storia ed è oggi parte, insieme alla Danobat (altra storica realtà cooperativa nata nel 1954), del Gruppo Danobat, una delle colonne portanti della divisione Industry di Mondragon Corporation.

Nel suo insieme il gruppo Danobat rappresenta oggi il 40% dell'intera produzione spagnola di macchine utensili. Mentre Danobat è un marchio che caratterizza una produzione ad ampio spettro, Soraluze è specializzata nella produzione di macchine alesatrici e fresatrici.

Il gruppo Danobat ha stabilimenti produttivi in Spagna, Germania, Regno Unito e - creato di recente - in India; filiali commerciali e centri di assistenza sono presenti, oltre che nei quattro Paesi dove c'è anche produzione, in Italia, Francia, Giappone, Romania, Cina, Stati Uniti e Brasile.



Giancarlo Alducci,
direttore generale,
Soraluze Italia.



Una veduta della
sede principale di
DanobatGroup.



La filiale italiana. In Italia l'azienda opera con una filiale dal 2001, Soraluce Italia, con sede a Este, in provincia di Padova, dove lavorano otto persone divise tra i reparti amministrativo, tecnico e commerciale. Nel corso della scorsa BiMu, Rivista di Meccanica Oggi ha incontrato Giancarlo Alducci, direttore generale di Soraluce Italia.

"La nostra filiale segue tutte le attività relative alle macchine a marchio Soraluce, ma anche quelle relative ai centri di tornitura verticale a marchio Danobat - spiega Alducci -. "Le nostre macchine, di piccola, media e grande taglia, sono dedicate a molti settori applicativi, ma stanno trovando ottimi riscontri soprattutto tra i clienti che operano nel settore dell'energia (sia tradizionale che rinnovabile), nel navale, nel ferroviario, nei beni strumentali e nell'aeronautico".

Una crescita in controtendenza. L'Italia è il secondo mercato per Soraluce, dopo la Germania, e rappresenta il 20% del mercato complessivo della società. "Nonostante la crisi che ha colpito il nostro Paese, Soraluce Italia lo scorso anno ha registrato numeri in netta controtendenza rispetto all'andamento del mercato. Abbiamo già in casa degli ordini importanti - sia per quello che rappresentano in termini di fatturato sia per le sfide tecnologiche che ci consentono di affrontare - che ci garantiranno un 2013 molto positivo", commenta Alducci.

Un primo punto di forza di Soraluce è la particolare forma societaria: "In una società come la nostra i dipendenti sono i soci della società e quindi sono motivati al massimo a contribuire al successo

dell'organizzazione nella quale sono coinvolti in prima persona". E poi c'è la storia di Soraluce e l'appartenenza al gruppo Danobat: "Essere parte di uno dei gruppi industriali più solidi della Spagna garantisce ai nostri clienti l'affidabilità che, soprattutto in periodi di incertezza come questo, è indispensabile quando si pianifica un investimento significativo: nessuno vuole rischiare di affidarsi a un partner che rischia di scomparire. Per questo un numero sempre maggiore di grandi gruppi sta scegliendo la solidità offerta da Soraluce, dal Gruppo Danobat e dalle nostre soluzioni tecniche". A testimonianza di questo, Alducci cita il caso del Gruppo Cimolai per la quale Soraluce ha realizzato un'enorme macchina alesatrice con corsa longitudinale di ben 64 metri (otto metri la corsa verticale) per la realizzazione di componenti destinati all'industria navale.

La 'buona reputazione' di Soraluce Italia sta servendo anche da viatico per l'espansione delle attività internazionali dell'azienda. "Per esempio il Gruppo SCM, costruttore di macchine per la lavorazione del legno, ha esteso la collaborazione con Soraluce anche per le macchine utensili che saranno utilizzate nella sua sede produttiva in Brasile", racconta Alducci.

Il fattore servizio. Competenza, flessibilità, struttura snella e grande attenzione all'ascolto sono alcune caratteristiche dalle quali Soraluce, che propone soluzioni che possono essere senza dubbio considerate di fascia alta, ha deciso di non prescindere: "Il servizio per Soraluce non è un



Le origini fondate sui valori

Nei primi anni quaranta il gesuita José María Arizmendiarieta giunge a Mondragón - una delle tante città dei Paesi Baschi devastate dalla sanguinosa guerra civile spagnola - e inizia un lungo percorso di istruzione e sensibilizzazione della popolazione locale ai principi dell'umanitarismo, fondando tra l'altro la scuola politecnica che diventerà poi l'Università di Mondragon. Nel corso degli anni cinquanta e sessanta, su iniziativa di Arizmendiarieta ma soprattutto delle tante persone raccoltesi intorno alla sua esperienza, nasce il movimento cooperativo Mondragon e una serie di 'cooperazioni' sia in ambito finanziario - su tutte ricordiamo la Caja Laboral - sia nel settore industriale, come nel caso della Fagor. In questi anni nascono anche Danobat (1954) e Soraluze (1962) che più tardi, nel 1980, andranno a costituire il Gruppo Danobat.

La MCC (Mondragon Corporation) assume la sua forma attuale nel 1991 e integra il Gruppo Danobat nella sua divisione Industry. Il motto del gruppo, che ne evidenzia il tratto cooperativo basato sulla solidarietà e sui valori dell'umanitarismo, è 'Humanity at work'.

Per avere un'idea delle dimensioni raggiunte oggi dal gruppo, basti sapere che questo colosso ha fatturato nel 2010 circa 15 miliardi di euro dando impiego a più di 83 mila persone. Le attività del gruppo Mondragon sono articolate nelle aree finance, industry, knowledge e retail.

fattore che possa essere concepito in maniera separata dalla vendita. Nel mondo delle macchine utensili come alesatrici, fresatrici e torni verticali di grandi dimensioni si lavora quasi sempre su commessa, offrendo al cliente un servizio di progettazione che porti alla realizzazione di un prodotto ritagliato sulle sue specifiche esigenze. I prodotti Soraluze, poi, sono macchine a elevato livello di automazione, basate su piattaforme aperte e modulari: i nostri tecnici sono alla continua ricerca di nuove soluzioni in grado di migliorarne le prestazioni contrastando così la naturale obsolescenza tecnologica: i nostri clienti sanno che è sempre

possibile intervenire anche su progetti già definiti". I tecnici Soraluze godono del supporto del centro di ricerca e sviluppo IK4-Ideko, fondato nel 1986 in Spagna proprio dal Gruppo Danobat. E a proposito di servizio, oltre a quello pre-vendita, Soraluze punta moltissimo sull'assistenza e sul supporto post-vendita. "Non ci limitiamo a fornire il necessario addestramento al cliente: come negli altri Paesi in cui è presente, Soraluze Italia si serve di una capillare rete di centri di assistenza tecnica in grado di offrire supporto su tutto il territorio lungo tutto il ciclo di vita della macchina", conclude Alducci.